

GRANDI EVENTI » LA CITTÀ SI CANDIDA

Giubileo, asse con Roma più forte Un piano per attrarre pellegrini

Venerdi l'audizione del consigliere capitolino Nanni, presidente della commissione speciale per il 2025
Allo studio iniziative per portare in Abruzzo parte dei circa 35 milioni di visitatori attesi nella capitale

di **Michela Corridore**
 L'AQUILA

Si rafforza l'asse Roma-L'Aquila in vista del grande Giubileo universale della Chiesa Cattolica del 2025, appuntamento che si rinnova ogni 25 anni e per il quale si attendono 35 milioni di pellegrini a Roma nell'arco di 12 mesi. Un'occasione importantissima per il capoluogo abruzzese che celebra ogni anno il giubileo più antico della storia, la Perdonanza, e che in quest'occasione vuole rivendicare il proprio ruolo.

ASSE ROMA-L'AQUILA

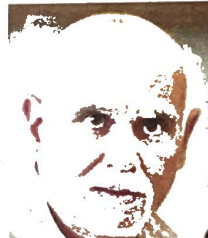
Con quest'obiettivo si riunirà venerdì, alle 9 in prima convocazione e alle 11.30 in seconda, la commissione Bilancio e programmazione del consiglio comunale. L'incontro, che si terrà nella sala delle commissioni di Palazzo Margherita, residenza municipale, avrà all'ordine del giorno l'audizione di **Dario Nanni**, consigliere di Roma Capitale e presidente della commissione speciale per il Giubileo del 2025. Già nei mesi scorsi Nanni era stato all'Aquila e aveva definito «fondamentale il fatto che L'Aquila, eletta proprio da **Papa Francesco** capitale del Perdono, organizzi iniziative assieme a Roma. L'Aquila e Roma distano un'ora», aveva detto, «e proprio in virtù della storia del capoluogo mettere in campo iniziative congiunte gioverebbe sia all'Abruzzo sia al Lazio». Parole che sembravano suonare come un appello al Vaticano. D'altro canto, la storica visita al capoluogo da parte di **Papa Francesco** nel 2022, primo pontefice della storia ad aprire la Porta Santa di Collemaggio nella Perdonanza celestina, e poi ancora la concessione



Papa Francesco e il sindaco Pierluigi Biondi alla Porta santa di Collemaggio



Il cardinale Giuseppe Petrocchi



Dario Nanni (Commissione Giubileo)

dell'anno della Misericordia sia per il 2023 sia per il 2024, hanno acceso gli entusiasmi. «Dopo il grande dono che Papa Francesco ha fatto alla chiesa aquilana, all'indomani della sua visita nel capoluogo abruzzese, prolun-

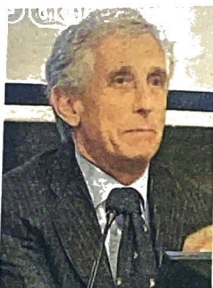
gando l'indulgenza della Perdonanza concessa da San Celestino V, per un anno intero (l'Anno della Misericordia), L'Aquila si prepara al grande Giubileo del 2025», aveva annunciato lo stesso arcivescovo, il cardinale Giu-

seppe Petrocchi, che poi ha chiesto un ulteriore anno di perdono, inviando una lettera alla Penitenzieria Apostolica, in cui faceva appunto riferimento al legame con il Giubileo 2025, e ottenendo risposta positiva. Così scriveva il cardinale nella missiva: «In vista del Giubileo del 2025, strettamente legato a quello celestino, sono a chiedere di concedere l'indulgenza plenaria per tutto l'anno 2024 a coloro che pentiti e confessati visiteranno la basilica di Santa Maria di Collemaggio». Questa, iniziata il primo gennaio, terminerà a Natale 2024, cioè alla vigilia dell'inizio del grande Giubileo universale a Roma. Insomma, ormai i tempi sembrano maturi per legare definitivamente L'Aquila al grande evento del 2025. Ma se Roma si sta già preparando ad accogliere tantissimi pellegrini, stimati appunto in 35 milioni, L'Aquila non deve e non può farsi trovare impreparata. Un asse con L'Aquila significherebbe anche, per il capoluogo abruzzese, dover gestire l'arrivo di tantissimi turisti e in più occasioni durante l'anno. Gli interrogativi partono dai parcheggi alla viabilità, carenti in maniera cronica, e passano per i servizi turistici, non ancora in grado di ospitare grandi flussi. Interrogativi a cui bisognerà presto dare una risposta.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

«Potenziare il turismo delle radici»

Fondazione Carispaq e Associazione dimore storiche promuovono il progetto



Luigi Maria Vignali all'Aquila

L'AQUILA

Fondazione Carispaq e Associazione dimore storiche italiane promuovono il turismo delle radici. Si tratta di un segmento dell'offerta turistica che offre un grande potenziale di crescita anche per l'Abruzzo, regione con una lunga e intensa storia di emigrazione, e può rappresentare un volano di rilancio turistico e di crescita socio-economica. Tema, questo, al centro dell'incontro «Il patrimonio culturale in Abruzzo e i viaggiatori di ritorno. Radici e identità», organizzato all'Aquila dalla Fondazione

Carispaq, presieduta da **Domenico Taglieri**, e dall'Associazione dimore storiche Abruzzo di cui è delegato **Giovanni Ciarrocca**. L'incontro si è focalizzato sui progetti in fase di attuazione, da parte delle istituzioni, per capire le attese e i bisogni dei viaggiatori delle radici e mettere in atto strumenti operativi condivisi. Il direttore generale per gli italiani all'estero e per le politiche migratorie del Maeci, **Luigi Maria Vignali**, ha illustrato le strategie del governo attraverso l'iniziativa «turismo delle radici», inserita nel quadro del Pnrr, che coinvolge 5 ministeri e circa 800 com-

muni italiani oltre alle organizzazioni del settore. Il dibattito è stato arricchito dagli interventi del direttore di FederCulture **Umberto Croppi**, del prof **Angelo Di Ianni**, presidente della Confederazione associazioni Abruzzesi in Canada; dei giornalisti **Letizia Airos** direttrice di I-Italy Network e **Goffredo Palmerini**, corrispondente stampa italiana all'estero. Il docente di storia dell'architettura all'Università dell'Aquila **Andrew James Hopkins** ha presentato il volume «Dimore Storiche in Abruzzo-Storia identità e patrimonio culturale privato» pubbli-

cato da Carisa Editore per Adsi Abruzzo. «La Fondazione Carispaq», ha detto Taglieri, «già da anni sta investendo nel settore turistico, mettendo a disposizione del territorio strumenti diversi e innovativi che hanno prodotto una maggiore consapevolezza delle possibilità offerte dal settore per una crescita non soltanto economica del territorio e delle comunità. Il turismo delle radici è un segmento importante che può diventare non solo volano di crescita, ma recupero di identità e storia». «Le dimore storiche in Italia, con 4.500 soci di cui 98 in Abruzzo», ha detto Ciarrocca, «rappresentano la storia e l'identità, ma anche il motore dello sviluppo sostenibile, rientrando coi 40 soci abruzzesi che svolgono attività ricettiva, a pieno titolo, nel progetto del turismo delle radici». (m.p.)

LYRIC: l'unico apparecchio al mondo
COMPLETAMENTE INVISIBILE

Richiedi gratis il modellino

**ESCLUSIVA
 IN ABRUZZO**

Numero Verde

800-625096

www.auricon.it
 info@auricon.it



AURICON
 APPARECCHI ACUSTICI

